

TRE MICI MORTI AVVELENATI, SETTE SALVATI IN EXTREMIS

Massanzago, una taglia sul killer dei gatti

► MASSANZAGO

Tre gatti morti avvelenati e altri sette, agonizzanti, salvati in extremis. È quanto successo nei giorni scorsi in via Picchini, in un campo appena fuori dal centro, dove la "gattara" F. M. segue una colonia di una trentina di gatti con passione e sacrifici, sfamandoli e accudendoli. A denunciare l'«ennesimo vile atto di avvelenamento» è Giovanni

Tonelotto, di Cittadella, coordinatore regionale della Lega per la difesa del Cane e responsabile del canile "S. Francesco" di Piazzola. «Era proprio il giorno di San Francesco quando, durante la benedizione degli animali nel piazzale dei frati a Camposampiero, sono stato chiamato dalla "gattara" di Massanzago», racconta Tonelotto, «Giunto in via Picchini, ho trovato una scena drammatica: tre gatti erano già

morti, altri sette erano agonizzanti». Tonelotto ha avvisato il sindaco Stefano Scattolin che ha inviato sul posto un vigile e fatto intervenire il servizio veterinario dell'Usl 6 i cui specialisti hanno inviato la carcassa di un gatto morto all'Istituto Zooprofilattico di Legnaro. Nel frattempo, lo stesso Tonelotto aveva già caricato nella sua auto sei gatti moribondi per trasferirli in uno studio veterinario dove sono stati

salvati con un tempestivo intervento di disintossicazione. «Ma non si sa quanti siano morti per infame avvelenamento», aggiunge, «Alcuni potrebbero essere andati a morire lontano». Dalle analisi dei resti di cibo frammisti a veleno rimasti nel piattino, è emerso che la sostanza killer è stata la lumachina, un potente veleno facilmente reperibile. «La Lega per la difesa del cane sposterà denuncia contro ignoti e, per individuare il colpevole, offrirà una ricompensa di 300 euro a chi fornirà informazioni serie ed attendibili sui presunti autori del vile atto», conclude Gianni Tonelotto.

Francesco Zuanon**I gattini salvati dall'avvelenamento di Massanzago**